

L'annuncio alla riunione del «tavolo», dopo il percorso partecipativo. «Nessuna centralizzazione, ma chiarezza su chi fa cosa e semplificazione con la riduzione dei passaggi»

Ai Piani regolatori la competenza sull'area urbana consolidata, il resto ai Piani territoriali di Comunità: «Saranno cogenti per le opere pubbliche e le infrastrutture»

Legge urbanistica pronta per luglio

L'ADIGE 14 MARZO 2013

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Prende corpo la riforma urbanistica targata Daldoss. Ieri, l'assessore ha riunito il tavolo di concertazione che accompagna l'elaborazione della nuova legge, primo incontro dopo la conclusione della fase partecipativa online, attraverso la quale sono state raccolte idee, valutazioni critiche, proposte. Alla pluralità di portatori di interesse riuniti al «tavolo» - rappresentanti degli ordini professionali, di categoria, delle amministrazioni locali, delle associazioni ambientaliste - Carlo Daldoss ha comunicato che entro aprile le osservazioni fin qui raccolte attorno alle «linee guida» indicate - risparmio del suolo, semplificazione, riqualificazione, etc. - saranno tradotte in un disegno di legge, su cui poi saranno raccolte ulteriori valutazioni. E che, quindi, la riforma della legge urbanistica potrà essere portata all'attenzione del Consiglio provinciale nell'ultima settimana di luglio.

«È stato un momento di confronto molto costruttivo» commenta l'assessore. Perplesità, ieri l'altro, erano emerse dalla Giunta del Consiglio delle autonomie, in relazione al rischio di una

Il testo della riforma definito entro aprile L'assessore Daldoss: «C'è condivisione»



L'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss

centralizzazione delle decisioni e al fatto che la semplificazione annunciata non sia tale.

Daldoss replica sintetizzando la riunione del «tavolo». «C'è condivisione» dice «su due aspetti fondamentali: primo, la chiarezza sul chi fa cosa, cioè sui Piani territoriali di Comunità e sui Piani regolatori comunali, dal punto di vista programmatico; secondo, sulla effettività e la certezza dei procedimenti autorizzativi». Ed in termini di semplificazione e chiarezza dei ruoli, Daldoss aggiunge: «Il fatto che tutti i progetti che passano nella Commissione per il paesaggio della Comunità, poi non passino più nella Commissione edilizia comunale riduce i tempi. Ma sindaco e tecnici comunali avranno la possibilità di esaminarli in via preventiva». Il sindaco, poi, potrà partecipare alla Commissione per il paesaggio, senza diritto di voto. Daldoss tiene a evidenziare un altro elemento innovativo: il superamento del concet-

to di zonizzazione, quindi di individuazione puntuale delle destinazioni d'uso: «Si tratta di un elemento di flessibilità per i Prg, relativamente all'area urbana consolidata, lasciando invece, per il territorio aperto, la competenza alle Comunità di valle. Servirà, sul punto» anticipa Daldoss «una fase transitoria per superare il concetto di zonizzazione. Quindi, flessibilità nei Prg, per avere una macro destinazione indifferenziata dove possono rientrare tutte le funzioni compatibili, cioè sostenibili dal punto di vista ambientale. In una prima fase, sarà importante perimetrare le zone consolidate-edificate. L'impostazione è condivisa: va nella direzione di valutare piuttosto la qualità dei progetti». Ribadita anche la funzione di un regolamento unico provinciale: «È necessario ed è cogente» dice Daldoss «dopodiché serve flessibilità in fase operativa: Trento non è Massimeno!». Quanto ai dubbi dei sindaci sul ruolo del Piano di Comunità, Daldoss si limita a dire: «Il Ptc avrà cogenza nella individuazione di opere pubbliche, infrastrutture, piani di mobilità: è nella Comunità che si decide dove mettere una piscina o una palestra. La Comunità, di fatto, è un consorzio dei Comuni. I sindaci comincino a vederla non più come un soggetto terzo».